

## **STRAGE IN UNA CHIESA EVANGELICA**

### **Nove morti a Charleston (USA) e i parenti perdonano**

Paradossale il commento delle lobby delle armi: la colpa sarebbe stata del pastore della chiesa che non permetteva l'ingresso armati, se tutti fossero stati armati si sarebbero potuti difendere. Non l'educazione alla non violenza, al disarmo, ma l'idea che per contrastare la violenza occorra impaurire. L'idea della vendetta.

Di un paio di giorni fa, invece, la notizia che i parenti di molte vittime si sono dichiarati disposti a perdonare. Dichiarazione fatta solo perché "i-bravi-cristiani-devono-perdonare"?

Il film "Amish grace" (di G. Champion del 2010) riporta una storia simile, realmente accaduta in Pennsylvania (USA) nel 2006 in una scuola della comunità Amish dove un uomo, per rabbia, prese in ostaggio e uccise dieci ragazzine.

Anche quella comunità fu confrontata con la questione del perdono. "Non se lo merita!" diceva la mamma di una delle vittime. È vero.

Ma per definizione il perdono non si merita, è un per-dono. Perdonare non significa minimizzare, giustificare, far finta di nulla o proteggere la persona delle sue responsabilità. Significa non volersi vendicare, sapendo che niente cambierà la perdita subita. Significa non restare legati da una catena di odio e di rancore.

Difficile? Assolutamente sì!

Ma in questo modo non ci rimettiamo noi? Sì!

Ma è quello che ha fatto Cristo. Ci ha rimesso lui per permettere a noi di essere perdonati, anche se non ce lo meritiamo. Guardiamo "Amish Grace". Ci aiuterà a riflettere sul perdono!

*Gianfranco Giuni*

Scrivi la tua opinione a: [fatto.opinione@chiesaevasti.org](mailto:fatto.opinione@chiesaevasti.org)

